



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno IV Novembre 2015 n. 45

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



[PER SCARICARE](#)

UIL SEMINARIO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 28 OTTOBRE 2015

Il giorno 28 ottobre u.s. si è svolto presso la Confederazione il Seminario su Salute e Sicurezza sul Lavoro: “Per un nuovo modello di Prevenzione a partire dal Jobs Act”

Leggi la circolare UIL in pdf

SALUTE - LEGGE DI STABILITA'

Roseto: Si continua con lo smantellamento del SSN e del diritto alla Salute

«Se si vuole smantellare l’impianto di equità, universalità e solidarietà indicato dalla nota riforma sanitaria e dall’art. 32 della nostra Costituzione lo si dica con chiarezza.» Così la Segretaria Confederale UIL Silvana Roseto ha commentato le

Il documento in Pdf

DECRETO FONDO VITTIME AMIANTO - PRESIDIO 11 NOVEMBRE 2015

Le Organizzazioni Sindacali Cgil Cisl Uil e AFEVA, AIEA e ANMIL, hanno effettuato un presidio presso il Ministero del Lavoro per manifestare contro il Decreto attuativo sul Fondo Vittime dell’Amianto.

Leggi la circolare

<http://www.uil.it/documents/circolare89-2015.pdf>

AVVISO INAIL PROGETTI SALUTE E SICUREZZA

Nei giorni scorsi l’INAIL ha presentato un Avviso pubblico per la realizzazione di Progetti Prevenzionali, con scadenza 30 novembre. Entro tale data dovranno essere presentati i progetti alla Direzione Centrale Prevenzione dell’INAIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=5837

SI AMPLIA L’INCHIESTA SULLA ETERNIT, NUOVI STABILIMENTI NEL MIRINO DELLA PROCURA DI TORINO

In attesa della pronuncia della Corte Costituzionale sul processo bis, i pm si preparano a contestare altre 115 morti da amianto, allargando il campo d’azione anche a Siracusa, la Svizzera e perfino il Brasile. Insieme a Stephan Schmidheiny, dovrebbe essere chiamato in causa come imputato anche il fratello Thomas

Aumenta il numero dei casi di morte da amianto nell’inchiesta sulla Eternit. La procura di Torino, infatti, sta preparando le carte per contestare altri 115 decessi che dovrebbero confluire nel processo bis, attualmente sospeso in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, chiamata in causa in luglio dal giudice dell’udienza preliminare, Federica Bompieri, sulla questione del “ne bis in idem”, il principio in base al quale non si può essere processati due volte per lo stesso fatto.

Un anno fa la sentenza di prescrizione della Cassazione. A sollevare la questione sono stati i difensori dell’imprenditore svizzero Stephan Schmidheiny, dopo l’annullamento per prescrizione della sua condanna a 18 anni per disastro ambientale, stabilito un anno fa dalla Cassazione. Quella sentenza non ha però fermato l’azione dei pm torinesi Raffaele Guariniello e Gianfranco Colace, che nel processo bis hanno già contestato a Schmidheiny l’omicidio volontario di 258 persone e hanno allargato il perimetro della loro nuova inchiesta anche allo stabilimento di Siracusa della Eternit, che finora non era stato preso in considerazione, alla Svizzera e perfino al Brasile, dove andarono a lavorare alcuni operai italiani.

Sono 17 i casi che riguardano ex emigrati italiani in terra elvetica. Se gli accertamenti sui casi avvenuti nel Paese sudamericano sono tuttora in corso, anche se sembrano piuttosto complicati, il rapporto conclusivo su quanto avvenuto nella sede Eternit di Siracusa è in dirittura d’arrivo. Dei 115 nuovi casi contestati, 98 sono legati allo stabilimento di Casale Monferrato, il più importante tra quelli italiani, mentre gli altri 17 riguardano ex emigrati italiani in terra elvetica, in prevalenza veneti e pugliesi, che dopo avere lavorato nelle fabbriche della multinazionale di Payerne e Niederurnen si

ammalarono e morirono. La maggioranza di mesotelioma, gli altri di tumori polmonari o asbestosi. Patologie che, secondo i consulenti della procura, furono provocate dal contatto con l'amianto e dalle insufficienti misure di sicurezza.

Ancora da chiarire quali saranno i capi d'accusa. La giustizia elvetica non procede perché, in base a quanto risulta agli inquirenti, le eventuali violazioni si considerano commesse nel momento in cui i lavoratori prestarono servizio. Si deve quindi tornare indietro fino agli anni Settanta ed è passato troppo tempo. In Italia, invece, il reato si consuma con la morte della persona offesa, e se la morte si verifica nel territorio nazionale si può andare in tribunale anche se l'azione che l'ha provocata è avvenuta all'estero. L'altra novità sostanziale riguarda il coinvolgimento nell'inchiesta di Thomas Schmidheiny, fratello di Stephan, che per un breve periodo ebbe incarichi di responsabilità nella multinazionale dell'amianto. Non è ancora chiaro, però, quali saranno i capi d'accusa: nel processo bis Stephan Schmidheiny è imputato di omicidio volontario, ma nel nuovo filone è indagato per omicidio colposo insieme al fratello, al quale dovrebbero essere contestati pochi decessi.

A Palermo seconda condanna per gli ex direttori Fincantieri. Nel frattempo venerdì scorso si è concluso a Palermo il secondo processo per le morti da amianto alla Fincantieri, che vedeva imputati gli ex direttori Giuseppe Cortesi, Antonio Cipponeri e Luciano Lemetti, tutti ritenuti responsabili dell'omicidio colposo di sette operai deceduti per asbestosi e mesotelioma pleurico in seguito all'inalazione della fibra killer. Nello stabilimento del capoluogo siciliano, infatti, non sarebbero state adottate le misure di sicurezza minime per evitare il contatto diretto con l'amianto. Il giudice Monica Sammartino li ha condannati complessivamente a 24 anni e 6 mesi di carcere: nove anni e mezzo a Lemetti, otto anni e mezzo a Cortesi e sei anni e mezzo a Cipponeri.

Riconosciuto il risarcimento del danno alle parti civili. I tre imputati, già condannati un anno fa in via definitiva per la morte di altri 37 operai e le malattie asbesto-correlate sviluppate da 24 lavoratori, sono stati invece assolti dall'accusa di omicidio colposo relativa a 10 decessi, mentre per 15 capi di imputazione di omicidio e lesioni colpose è stata dichiarata la prescrizione. Il giudice Sammartino ha riconosciuto anche il risarcimento del danno, da liquidarsi in sede civile, alle parti civili costituite: i familiari di tre vittime, l'Inail e la Fiom. Il magistrato ha inoltre attribuito una provvisoria immediatamente esecutiva di 700mila euro all'Inail e somme tra i 120mila e i 65mila euro alle mogli e ai figli delle vittime che si sono costituiti parti civili.

Fonte INAIL

PUBBLICAZIONI

L'OMS PRESENTA IL RAPPORTO 2015 SULLA SICUREZZA STRADALE

22 ottobre 2015 - Ogni anno 1,25 milioni di persone muoiono in un incidente stradale. Questo dato arriva dal report sulla sicurezza stradale "Global status report on road safety 2015", presentato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) il 19 ottobre. Nonostante gli ultimi anni abbiano registrato un miglioramento, siamo ancora lontani dall'obiettivo proposto per il 2020 di dimezzare il numero dei morti e dei feriti della strada. Il report analizza i dati provenienti da 180 Paesi ed è il terzo del suo genere, dopo i lavori del 2011 e del 2013.

Fonte *epicentro.iss.it*

<http://www.epicentro.iss.it/problemi/stradale/RoadSafety2015.asp>

LO SPETTACOLO DELLA SICUREZZA, UN PORTALE DEDICATO AI FILM SUL LAVORO

Lo spettacolo della sicurezza. Questo il progetto lanciato da Inail, Cineteca italiana e Ufficio scolastico regionale della Lombardia per permettere agli studenti, ai professori e ai professionisti della prevenzione di **conoscere e vedere film documentari** e cortometraggi sulla prevenzione e sulla sicurezza sul lavoro.

Il progetto parte dal portale spettacolodellasicurezza.it e da lì arriva nelle sale del Museo interattivo del cinema di Milano. Chi è interessato può consultare il sito e il suo archivio e da qui prenotare proiezioni presso il Mic.

L'archivio contiene attualmente **oltre 200 titoli**, illustrati da schede, che possono essere richiamati per ricerca libera o spuntando categorie come Alienazione, Cantiere, Competitività, Disabilità, Disoccupazione, Fabbrica, Lavoro minorile, Libera professione, Migrazione, Miniera, Mobbing, Precariato, Sciopero, Scuola, Sfruttamento, Sicurezza e infortuni, Sindacati, Stress, Ufficio, Malattie Professionali, Agricoltura.

Fonte *INAIL*

Info: [Inail portale dedicato al cinema sul lavoro](http://inail.portale.dedicato.al.cinema.sul.lavoro)

INVITO AD AGIRE, GUIDA ECHA PER RAPPRESENTANTI E LAVORATORI

Reach 2018 – Invito ad agire. Questo il titolo della nuova scheda che Echa in vista della scadenza per la registrazione del 31 maggio 2018 ha realizzato per informare e sensibilizzare l'industria chimica europea e in particolare i **rappresentati dei lavoratori** impiegati nel comparto.

Rappresentanti dei lavoratori e lavoratori

La guida, pubblicata anche sul portale ReachGov.it, è stata realizzata dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche in collaborazione con [Etuc](http://Etuc.eu) ed [Eu-Osha](http://Eu-Osha.eu) e mira a informare i rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori stessi affinché siano consci della normativa e delle scadenze in atto e siano quindi pronti ad affiancare i propri datori di lavoro.

“Il regolamento Reach dispone che le società che fabbricano o importano sostanze chimiche nell'UE, in Islanda, Norvegia o Liechtenstein, in quantità pari o superiori a una tonnellata all'anno, debbano registrare tali sostanze all'Echa. Se non sono disponibili informazioni sulle proprietà pericolose della sostanza, occorre produrre tali informazioni e aggiornare le schede di dati di sicurezza, se necessario”. “L'ultimo termine di registrazione è previsto per il 31 maggio 2018 ed interessa le società che fabbricano o importano sostanze esistenti in volumi compresi fra 1 e 100 tonnellate all'anno. La registrazione si applica alle sostanze chimiche in quanto tali e a quelle contenute nelle miscele o, in casi specifici, negli articoli”.

Doveri dell'azienda

Rispetto a queste scadenze quanto è informato il vostro datore di lavoro? Sapete quali sono gli obblighi che deve rispettare?

È a queste domande che la guida Echa fornisce una risposta, elencando i doveri dei datori di lavoro, quindi i doveri di un'azienda nei confronti del regolamento Reach, le scadenze e i motivi per i quali obblighi e scadenze debbono essere rispettati. Per la sicurezza sul lavoro, per evitare sanzioni.

“Il vostro datore di lavoro deve iniziare a prepararsi sin da ora per il termine di registrazione Reach 2018 analizzando il portafoglio della società dal punto di vista del Reach 2018 e stilando un piano per gestire le registrazioni previste per tale scadenza.

Se la **vostra società deve registrare delle sostanze** entro l'ultimo termine di registrazione previsto per il 31 maggio 2018, il vostro datore di lavoro è tenuto a:

- “raccolgere tutte le informazioni disponibili sulle proprietà della sostanza;
- condividerle con altri fabbricanti e importatori della stessa sostanza;
- verificare con questi ultimi se, in qualità di codichianti, dispongono di tutte le informazioni necessarie per la registrazione;
- in caso contrario, colmare insieme le lacune e documentare l'intera procedura nel fascicolo di registrazione”.

Fonte *quotidiano sicurezza.it*

Info: [Reach 2018 – Invito ad agire](#)

INSULA: INDAGINE NAZIONALE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'ambito del Programma per la Ricerca Sanitaria in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro, finanziato dal Ministero della Salute, dal titolo "Sviluppo di modelli per un sistema permanente di rilevazione della percezione del rischio per la salute e sicurezza in ambiente di lavoro da parte dei lavoratori e delle figure della prevenzione", identificato con l'acronimo "INSuLa", è stato dedicato uno specifico focus alla "Analisi della percezione dei bisogni e delle criticità applicative dei compiti del Medico Competente ed interazione con il sistema di prevenzione nei luoghi di lavoro".

L'analisi dell'attività del Medico Competente, comprese le interazioni con le figure della prevenzione aziendale, con gli Organi di Vigilanza e con il Sistema Sanitario Nazionale nonché l'individuazione dei bisogni formativi, rappresentano uno strumento valido e attuale per acquisire informazioni utili al miglioramento della qualità e dell'efficacia degli interventi finalizzati alla tutela della SSL (Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro).

I risultati dell'indagine possono, pertanto, contribuire allo sviluppo e/o all'implementazione di modelli gestionali e operativi in grado di ottimizzare l'attività del Medico competente nonché ad elaborare, nell'ambito del programma di Educazione Continua in Medicina, processi formativi finalizzati alla buona pratica in Medicina del Lavoro.

Fonte *INAIL*

[Articolo tratto dal sito www.inail.it]

Consulta la pubblicazione *INSuLa*

I WORKING PAPERS DI OLYMPUS:

http://olympus.uniurb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5874&Itemid=84#2015

- **40/2015**

Paolo Pascucci

Quali formatori per la sicurezza sul lavoro?

- **41/2015**

Chiara Lazzari

Prime osservazioni a proposito di revisione delle forme contrattuali e sicurezza sul lavoro

- **42/2015**

Maurizio Sisti

Il rischio biologico nel comparto sanitario. Le infezioni occupazionali

Fonte Olympus

NORMATIVA COMUNITARIA

- Decisione di esecuzione della Commissione, 17 giugno 2015, n. 974, - 2015/974 (UE) - che autorizza gli Stati membri ad adottare deroghe, a norma della direttiva 2008/68/CE del Parlamento EU e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose
- Decisione di esecuzione della Commissione, 10 dicembre 2014, - 2014/895/UE - Definizione del formato per la trasmissione delle informazioni di cui all'art. 21, par. 3, della dir. 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
- Decisione del Comitato Misto SEE, 24 ottobre 2014, n. 239 - 2014/239 - Modifica dell'allegato XVIII (Sicurezza e salute sul lavoro, diritto del lavoro e parità di trattamento fra uomini e donne) dell'accordo SEE
- Decisione del Comitato Misto SEE, 27 giugno 2014, n. 136, - 2014/136 - modifica l'allegato XVIII (Sicurezza e salute sul lavoro, diritto del lavoro e parità di trattamento fra uomini e donne) dell'accordo SEE
- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, 26 febbraio 2014, n. 27 - 2014/27/UE - modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlam. e del Consiglio per allinearle al reg. n. 1272/2008
- Decisione del Consiglio, 28 gennaio 2014, n. 52, - 2014/52/UE - autorizzazione a ratificare la convenzione in materia di sicurezza durante l'impiego delle sostanze chimiche sul lavoro del 1990 dell'OIL
- Decisione del Comitato Misto SEE, 15 marzo 2013, - n. 43/2013 - Modifica dell'allegato XVIII (Sicurezza e salute sul lavoro, diritto del lavoro e parità di trattamento fra uomini e donne) dell'accordo SEE

NORMATIVA STATALE

- Ministero dell'interno, Decreto 21 ottobre 2015 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle metropolitane
- Mise, dm 10 agosto 2015, n. 163 - Regolamento recante parziale modificazione del comma 2 dell'articolo 33 del decreto 15 aprile 2003, n. 130, in materia di regola tecnica per la costruzione e la sistemazione degli impianti radioelettrici da installare a bordo delle navi soggette ai requisiti previsti dal GMDSS (Sistema globale di soccorso e sicurezza in mare)
- P. Gatti, E. Zanella, M. Ruvolo (a cura di), Il testo del decreto legislativo 81/08 coordinato con le successive modifiche ed integrazioni (agg. settembre 2015)
- Ministero dei trasporti, Decreto ministeriale 11 gennaio 1988 - Norme di prevenzione degli incendi nelle metropolitane

NORMATIVA REGIONALE

- Regione Marche, dgr 15 luglio 2015, n. 540 - Interventi regionali di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018
- Provincia Autonoma di Trento, legge provinciale 2 aprile 2015, n. 6 - Modificazioni della legge provinciale sulla tutela della salute 2010 e della legge provinciale sulle politiche sociali 2007: programmazione integrata delle politiche sanitarie e delle politiche sociali

PRASSI AMMINISTRATIVA

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, circ. 12 ottobre 2015, n. 26 - D.Lgs. n. 151/2015 recante “disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità” - articolo 22 (modifica di disposizioni sanzionate in materia di lavoro e legislazione sociale) - indicazioni operative
- Mlps, circ. 7 ottobre 2015, n. 37 - D.Lgs. n. 151/2015 recante "disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità" - indicazioni operative sul regime intertemporale
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nota 7 ottobre 2015 prot. n. 16576 - Art. 9 D.lgs. 149/2015 - Chiarimenti
- INAIL, DETPRES 29 settembre 2015, n. 357 - Accordo quadro di collaborazione tra Inail e Consel -Consorzio Elis per la formazione professionale superiore. Approvazione delle "Linee di Indirizzo per l'implementazione dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza nelle imprese a rete SGSL - AR" - Edizione 2015 –
- Agenzia per l'Italia Digitale, circ. 23 settembre 2015, n. 2 - Specifiche tecniche sull'hardware, il software e le tecnologie assistive delle postazioni di lavoro a disposizione del dipendente con disabilità

ACCORDI INTERISTITUZIONALI, PROTOCOLLI ED INTESE

- Accordo per il Progetto di realizzazione di un modello sperimentale di Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) INAIL-ASP RG, Palermo 12 ottobre 2015

LA CIRCOLARE 26 DEL 12 OTTOBRE SULLE NUOVE SANZIONI IN MATERIA DI LAVORO

Per assicurare l'uniformità di comportamento di tutto il personale ispettivo, il Ministero del Lavoro, con **circolare 26 del 12 ottobre 2015**, ha riepilogato le modifiche portate nell'ambito delle semplificazioni delle disposizioni in materia di lavoro..., dall'art. 22 del decreto attuativo n.151/2015, ha fornito le prime indicazioni necessarie ad una corretta applicazione delle nuove disposizioni.

Fonte *Quotidiano.it*

Info: [Ministero del Lavoro circolare n.26 del 12 ottobre 2015](#)

IL MINISTERO DEL LAVORO SULL'APPLICAZIONE RINNOVATE SANZIONI EX DECRETO ATTUATIVO 151

Il Tit. I del DLgs 151/2015, decreto attuativo della L. 183/2014 (*Jobs Act*) raccoglie le disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro. Il suo Capo IV si dedica, nello specifico, alla revisione del regime delle relative sanzioni.

Info: circolare Ministero Lavoro 7 ottobre 2015 n.37

LA DIRETTIVA EUROPEA SUL LAVORO MEDICO.

La norma diverrà operativa il prossimo 25 novembre.

Fonte *Saluteinternazionale*

<http://www.saluteinternazionale.info/2015/11/1/la-direttiva-europea-sul-lavoro-medico/>

ARTICOLI PIROTECNICI, LE DISPOSIZIONI EX DIRETTIVA UE

È stato già annunciato che sugli **articoli pirotecnici**, il Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 ottobre 2015 ha approvato in esame preliminare un decreto legislativo in attuazione della direttiva di esecuzione 2014/58/UE della Commissione del 16 aprile 2014 che istituisce, a norma della direttiva 2007/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, un **sistema per la tracciabilità degli articoli pirotecnici**.

Della direttiva pubblicata il 17/04/2014 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, questa rubrica di era già occupata il 29 maggio 2014 ma vale la pena di ricordare ancora quanto prescritto dal primo dei quattro artt. della direttiva*, e cioè il numero di registrazione degli articoli periferici.

Questi sono etichettati con un **numero di registrazione** che comprende i seguenti elementi:

- il numero di identificazione a quattro cifre dell'organismo notificato che ha rilasciato l'attestato di certificazione CE;
- la categoria dell'articolo pirotecnico di cui è certificata la conformità in forma abbreviata in maiuscolo (ad es. F1, F2, F3 o F4 per i fuochi d'artificio rispettivamente delle categorie 1, 2, 3 e 4);
- il numero di trattamento utilizzato dall'organismo notificato per l'articolo pirotecnico.

Secondo l'art. 4 della direttiva, gli Stati membri devono aver adottato e pubblicato, entro il 30 aprile 2015, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva. Inoltre, devono comunicare immediatamente alla Commissione il testo delle disposizioni ed infine, devono applicare le disposizioni a partire dal 17 ottobre 2016.

Nelle disposizioni adottate dai singoli Stati, deve essere presente un riferimento alla direttiva oltre che quelli delle norme essenziali di diritto interno adottate nella materia.

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

- **ACCORDO QUADRO TRA INAIL E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICHE CONNESSE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO, 2 OTTOBRE 2015**
- **INAIL, LA GESTIONE DEL FUMO DI TABACCO IN AZIENDA, OTTOBRE 2015**
- **PROTOCOLLO DI INTESA CNI-CNCPT, 22 SETTEMBRE 2015**

REGIONE TOSCANA, A BREVE PATTO SICUREZZA LAVORO PORTI CARRARA, PIOMBINO, LIVORNO

Protocollo per la sicurezza sul lavoro nei porti. Questo quanto verrà siglato a breve in **Toscana**, una patto per la sicurezza che coinvolgerà la Regione, le Asl, e la autorità portuali.

A darne notizia ieri è stata la stessa Regione Toscana. Il patto riguarderà in particolare i porti di **Carrara, Livorno, Piombino**, e coinvolgerà oltre agli enti citati, anche sindaci, Asl, Inps, Inail, Vigili del fuoco.

Obiettivo del patto sarà l'accrescimento della cultura, della prevenzione e dei livelli di sicurezza negli ambienti portuali; ovvero la formazione, l'informazione, il sostegno dei Rappresentati dei lavoratori per la sicurezza, con le imprese dei siti portuali che entro 60 giorni dalla sottoscrizione del protocollo si impegneranno a disporre risorse per la formazione dei propri Rls.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: [annuncio patto sicurezza lavoro porti toscani](#)

DOCUMENTAZIONE

PRESTAZIONI UNA TANTUM VITTIMA AMIANTO

L'art.1, co. 116, della legge di stabilità 2015 ha esteso le prestazioni erogate dal Fondo vittime dell'amianto, in via sperimentale per gli anni 2015-2017, a malati di mesotelioma riconducibile ad esposizione non professionale all'amianto e con successivo decreto interministeriale del 4 settembre 2015, pubblicato in data 12 ottobre 2015, sono state fissate la misura e le modalità di erogazione della nuova prestazione.

Con la circolare 76 del 2015 l'Inail ha recepito l'estensione delle prestazioni ai malati di mesotelioma per esposizione non professionale ed ha fornito le prime istruzioni.

Gli aventi diritto alla prestazione una tantum sono tutti i soggetti che, nel periodo 2015 - 2017, risultino affetti da mesotelioma contratto per esposizione familiare a lavoratori impiegati in Italia nella lavorazione dell'amianto, ovvero per esposizione ambientale avvenuta sul territorio nazionale. La prestazione economica è fissata nella misura di 5.600,00 euro ed è corrisposta una tantum, nei limiti dello stanziamento previsto dal decreto, su domanda dell'avente diritto. L'istanza deve essere presentata o trasmessa alla Sede territoriale Inail competente per domicilio dell'interessato, sulla modulistica predisposta dall'Istituto allegata alla circolare. Con detta istanza l'avente diritto autocertifica, sotto la propria responsabilità i propri dati anagrafici, i periodi di residenza in Italia e gli elementi necessari comprovanti l'esposizione familiare e/o ambientale alle fibre di amianto sul territorio nazionale.

Il certificato medico allegato alla domanda deve:

- essere trasmesso in originale
- essere rilasciato da un Ente ospedaliero pubblico o privato accreditato dal Servizio Sanitario Nazionale (ivi compresi IRCCS)
- attestare che il soggetto è affetto da mesotelioma
- contenere l'indicazione della data della prima diagnosi della patologia.

Quest'ultima informazione risulta necessaria ai fini della valutazione della compatibilità dei periodi di esposizione familiare o ambientale all'amianto con l'insorgenza della patologia. Qualora il malato sia impossibilitato, l'istanza può essere presentata da un altro soggetto munito di specifica delega e documento originale dell'avente diritto.

Tale prestazione non è cumulabile con la prestazione aggiuntiva erogata dallo stesso Fondo ai lavoratori vittime dell'amianto per esposizione di natura professionale, di cui al decreto interministeriale n. 30 del 12 gennaio 2011.

Fonte INAIL

[Circolare n. 76 del 6 novembre 2015](#)

AVVISO PUBBLICO PER PROGETTI PREVENZIONALI

Scade il 30 novembre 2015 il termine di presentazione, alla Direzione centrale Prevenzione, delle manifestazioni di interesse per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo della prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Fonte INAIL

[Avviso manifestazione d'interesse Direzione centrale Prevenzione Finanziamenti per la sicurezza](#)

CORTI DI GENERE LA SICUREZZA AL FEMMINILE

Bando di concorso per la realizzazione di cortometraggi sul tema della Salute e Sicurezza sul lavoro promosso dalla Direzione regionale INAIL Liguria. Sensibilità, creatività e originalità nel raccontare una storia: queste le caratteristiche che decreteranno i vincitori del concorso cui sono ammesse anche opere sotto forma di documentario breve, spot, e qualsiasi forma di video da realizzare in piena libertà stilistica e tecnica. I cortometraggi dovranno essere inviati (Inail Direzione Regionale Liguria - processo prevenzione ix piano - via G. D'annunzio 76, 16121 Genova), corredati da scheda di iscrizione, dal 23 luglio 2015 al 16 novembre 2015.

Fonte INAIL

Testo integrale del bando di concorso >>

NEWS INAIL

- **IL BINOMIO SICUREZZA-APPALTI TEMA PORTANTE DELLA TERZA GIORNATA NAZIONALE DEL CNI**
- **IL CONTRIBUTO DELL'INAIL NELLA PRODUZIONE E NELLA VALUTAZIONE DELLE NORME TECNICHE**
- **TABAGISMO IN AZIENDA, DALL'INAIL DUE PUBBLICAZIONI PER DATORI DI LAVORO E DIPENDENTI**
- **LE NORME VOLONTARIE IN AZIENDA SU AMBIENTE E SICUREZZA: UN CONVEGNO A MILANO**

SENTENZE**DA OLYMPUS****CASSAZIONE****CASSAZIONE PENALE**

1. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 ottobre 2015, n. 43425 - **Infortunio mortale con una macchina: modifica che vanifica le misure di sicurezza**
2. Cassazione Penale, Sez. 4, 28 ottobre 2015, n. 43358 - **Uso del martello per la rottura dei sigilli. Rischi per l'integrità fisica di terzi**
3. Cassazione Penale, Sez. 4, 26 ottobre 2015, n. 43013 - **Infortunio sul lavoro: è responsabile il datore di lavoro? Carenza motivazionale e reato estinto per prescrizione**
4. Cassazione Penale, Sez. 4, 26 ottobre 2015, n. 43001 - **Violazione della specifica prescrizione contenuta nel POS di non far salire persone sulla gru a torre. Infortunio mortale e responsabilità**
5. Cassazione Penale, Ord. Sez. 7, 26 ottobre 2015, n. 42876 - **Varie violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Mancata concessione delle circostanze attenuanti generiche**
6. Cassazione Penale, Sez. 3, 23 ottobre 2015, n. 42684 - **Crollo dell'arco in muratura privo della necessaria armatura di sostegno. Responsabilità di un datore di lavoro e di un RSPP. Pagamento della provvisoria**
7. Cassazione Penale, Sez. 1, 23 ottobre 2015, n. 42368 - **Smaltimento clandestino di rifiuti pericolosi e non pericolosi e infortunio per il lavoratore irregolare. Chi è il datore di lavoro?**
8. Cassazione Penale, Sez. 3, 19 ottobre 2015, n. 41820 - **Ruolo di vigilanza "alta" per il coordinatore per l'esecuzione**
9. Cassazione Penale, Sez. 4, 15 ottobre 2015, n. 41486 - **Interventi manutentivi in quota e caduta dalla scala. Non assume valore equipollente alla valutazione dello specifico rischio contenuta nel POS l'esistenza di una semplice prassi operativa**
10. Cassazione Penale, Sez. 7, Ord. 15 ottobre 2015, n. 41413 - **Violazioni in materia di sicurezza. Ricorso inammissibile**

CASSAZIONE PENALE RESPONSABILITÀ DEL CONSULENTE ESTERNO NELLA PREDISPOSIZIONE DEL DVR - COLLABORAZIONE CON I DATORI DI LAVORO PER REDIGERE I DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR).

La Cassazione Penale, IV sezione **Sentenza n.26993** del 25/06/2015:

Sentenza-n.26993-Resposabilit-Consulente-Esterno-Preddisposizione-DVR.pdf

CASSAZIONE CIVILE

1. Cassazione Civile, Sez. Lav., 26 ottobre 2015, n. 21732 - **Dirigente medico e compenso in base al CCNL di comparto per certificazioni inerenti infortuni sul lavoro**
2. Cassazione Civile, Sez. Lav., 22 ottobre 2015, n. 21499 - **Conseguenze giuridiche dell'infortunio sul lavoro verificatosi durante l'aspettativa sindacale**
3. Cassazione Civile, Sez. Lav., 21 ottobre 2015, n. 21400 - **Insegnante di scuola media si infortuna mentre si reca ad un corso di aggiornamento. Infortunio in itinere?**
4. Cassazione Civile, Sez. Lav., 20 ottobre 2015, n. 21225 - **Lavorare di domenica e non avere riposi compensativi: danno da usura psico-fisica**
5. Cassazione Civile, Sez. Lav., 19 ottobre 2015, n. 21044 - **Infortunio sul lavoro. Il procedimento di revisione non può essere introdotto per procedere ad una nuova valutazione del danno originario**
6. Cassazione Civile, Sez. Lav., 16 ottobre 2015, n. 20988 - **Disciplina per il diritto alla rivalutazione della contribuzione previdenziale ex art. 13 c. 8 l. n. 257/1992**
7. Cassazione Civile, Sez. Lav., 15 ottobre 2015, n. 20853 - **Infortunio mortale. Rendita e azione di regresso**
8. Cassazione Civile, Sez. Lav., 14 ottobre 2015, n. 20718 - **Nesso causale tra la caduta dalle scale e la caduta: nessun licenziamento per il dipendente comunale nonostante il superamento del periodo di comporta**

GIURISPRUDENZA CIVILE DI MERITO

Tribunale di Milano, Sez. Lav., 07 ottobre 2015, n. 7309 - **Infortunio durante il lavoro presso il reparto nucleo Alzheimer: aggressione da parte di un ospite. Menomazione dell'integrità psico-fisica e licenziamento illegittimo**

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

T.A.R. Lazio, Sez. 3bis, 04 agosto 2015, n. 10661 - **Funzioni di Medico competente. Art. 38, comma 2, d.lgs. 81/08**

APPLICAZIONE GENERALE DEL DECRETO 81/08 – TITOLO I (ARTT. 1-61)

LA FORMAZIONE PER LAVORATORI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO EROGATA PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21 DICEMBRE 2011 È VALIDA?

In base all'art. 37 del D.lgs. 81/2008 il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo del 21 dicembre 2011, e fermo restando l'obbligo di aggiornamento, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione i lavoratori per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto, alla data di pubblicazione dell'Accordo (11 gennaio 2012), una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

Le previsioni relative al riconoscimento della formazione pregressa richiedono che il datore di lavoro comprovi lo svolgimento di tali attività formative pregresse con uno o più documenti idonei a dimostrare la durata, i contenuti e le modalità dei corsi in oggetto (ad esempio: verbali, registri di presenza, attestati, programmi dei corsi). In difetto, le previsioni di riferimento non possono operare, con la conseguenza che i corsi di formazione per lavoratori vanno svolti nel più breve tempo possibile, nel rispetto delle modalità di cui all'Accordo ex articolo 37 del D.lgs. 81/08.

I CORSI DI AGGIORNAMENTO PER RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) POSSONO ESSERE ESEGUITI DA UN RSPP INTERNAMENTE ALL'AZIENDA O DEVONO ESSERE TENUTI PRESSO UN ORGANISMO ACCREDITATO?

La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori (art. 37, comma 12 del D.lgs.81/08). Pertanto, al momento, la formazione degli RLS può essere svolta da un qualsiasi soggetto formatore purché in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti.

1.32 QUALI SONO LE MODALITÀ PER COMUNICARE I NOMINATIVI DEGLI RLS ALL'INAIL?

Secondo quanto disposto dalle modifiche apportate dal D.lgs. 106/09 all'art. 18 del D.lgs. 81/08, la comunicazione all'INAIL va effettuata non più con cadenza annuale, ma solo in caso di nuova nomina o designazione. La procedura per tale comunicazione è contenuta nella circolare INAIL n. 43/2009 del 25/08/2009 disponibile nel sito www.inail.it

Per il momento, sono escluse da tale procedura tutte quelle Amministrazioni espressamente enunciate dall'art. 3, comma 2, del D.lgs. 81/08 (tra le quali gli Istituti scolastici pubblici di ogni ordine e grado), che riceveranno indicazioni in merito una volta emanati i previsti specifici Decreti attuativi.

1.42 IN SEDE DI «RIUNIONE ANNUALE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE» I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI (RLS) POSSONO RICHIEDERE AL MEDICO COMPETENTE INFORMAZIONI SU QUANTI LAVORATORI SONO RISULTATI NON NEGATIVI ALL'ACCERTAMENTO DI ASSENZA DI TOSSICODIPENDENZA, QUANTI CASI DI PATOLOGIE SPECIFICHE (SINDROMI ANSIOSO-DEPRESSIVE, PATOLOGIE TUMORALI, PATOLOGIE APPARATO LOCOMOTORE ECC.) SONO EMERSE NEI LAVORATORI?

L'articolo 25, lettera i), del D.lgs. 81/08 stabilisce il seguente obbligo a carico del medico competente: «comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori». Pertanto, i risultati anonimi collettivi non solo sono richiedibili dai Rappresentanti dei Lavoratori, ma esiste un preciso obbligo in tal senso a carico del medico competente.

1.43 AI SENSI DEL D.LGS. 81/08, QUALI SONO I CASI NEI QUALI E CON QUALI MODALITÀ È POSSIBILE UNA DELEGA DI FUNZIONI?

E' possibile in tutti i casi in cui non è vietata (obblighi di valutazione dei rischi e nomina RSPP). E' richiesta la forma scritta, ma non è espressamente prevista la forma dell'atto pubblico, con i contenuti dell'articolo 16 del D.lgs. 81/08. Deve essere comunicata ai lavoratori in modo tale che abbiano conoscenza della delega e dei suoi contenuti.

**REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI FORMATORI
29 OTTOBRE 2015 FONTE: RIVISTA AMBIENTE&SICUREZZA SUL LAVORO**

Un recente Quesito pervenuto alla rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro ha riguardato il datore di lavoro di un'azienda utilizzatrice di attrezzature per le quali è prevista l'abilitazione: costui può erogare ai propri lavoratori la formazione di cui all'Accordo Conferenza Stato-Regioni 53/12 (e deroga all'intesa del 2008) senza essere accreditato?

Dove deve accreditarsi un'azienda a rete avente sede legale nella Regione Lazio e unità produttive dislocate su tutto il territorio nazionale?

Risponde il Dott. Alessio Scarcella, Magistrato, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione e Docente presso le Scuole di Specializzazione per le professioni legali delle Università di Firenze e Siena

Secondo L'Esperto

In applicazione di quanto previsto dall'**art. 73, comma 5, del D.Lgs n. 81/2008** e del relativo **Accordo** intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni in data 22.2.2012, ciascuna Amministrazione regionale ha adottato le Direttive tecniche per l'accREDITAMENTO delle Aziende e degli Enti che hanno intenzione di realizzare attività formativa in questa materia.

Sono così **tenuti all'accREDITAMENTO** i soggetti formatori che intendono gestire ed erogare percorsi di formazione e aggiornamento per gli operatori addetti all'utilizzo di attrezzature per le quali è richiesta **una specifica abilitazione**. I soggetti che possono richiedere l'accREDITAMENTO sono:

- a) le aziende produttrici, distributrici noleggiatrici delle attrezzature elencate;
- b) limitatamente al proprio personale, le aziende utilizzatrici delle attrezzature elencate;

- c) i soggetti formatori con esperienza documentata, almeno triennale alla data di entrata in vigore dell'Accordo, nella formazione per le specifiche attrezzature elencate qui sopra;
- d) i soggetti formatori, con esperienza documentata di almeno sei anni nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Ne consegue, quindi, che il datore di lavoro di un'azienda utilizzatrice di attrezzature per le quali è prevista l'abilitazione, **non può erogare ai propri lavoratori la formazione** di cui all'Acc. CSR 53/12 (e deroga all'intesa del 2008) senza essere accreditato.

Quanto, poi, al **secondo quesito**, nella **Regione Lazio** destinatari della procedura di accreditamento sono i soggetti pubblici o privati che, indipendentemente dalla propria natura giuridica, abbiano tra i propri scopi e fini istituzionali, espressamente dichiarati, l'attività di formazione e/o di orientamento, che dispongano di almeno **una sede operativa localizzata nella Regione Lazio** e che intendano organizzare ed erogare attività di formazione e/o di orientamento finanziate con risorse pubbliche e/o autorizzate ai sensi del Titolo V della legge regionale 23/92.

Va qui ricordato che riguardo ai **soggetti autorizzati dalla Regione Lazio**, si sottolinea che i corsi possono essere erogati anche da soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. del 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i., nel settore della sicurezza aziendale, previa autorizzazione rilasciata ai sensi del Titolo V della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23.

Tali soggetti devono dimostrare, inoltre, di **possedere esperienza**, almeno triennale, di tipo professionale nell'ambito della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

I corsi devono essere tenuti da **docenti** in grado di dimostrare il possesso di **una esperienza, almeno triennale**, di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per maggiori informazioni, anche per quanto concerne l'estensione territoriale dell'accreditamento rilasciata all'azienda avente sede legale nella Regione Lazio, occorre rifarsi alla **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 luglio 2012** della Regione Lazio nonché, per contatti, ai seguenti recapiti telefonici: 06/5156 3300 - 06/5156 3301 (Email: accreditamento@lazioservice.com).



ITAL

<http://www.ital-uil.it/>

INTERPELLI

La Commissione per gli interpellati in materia di salute e sicurezza sul lavoro del Ministero del Lavoro risponde a due quesiti (interpello n. 8 del 2 novembre 2015) in tema di sorveglianza sanitaria e di visita dei luoghi di lavoro da parte del medico competente, in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

In particolare viene chiesto: 1) se il lavoratore che può fare richiesta di visita medica, deve essere esclusivamente colui che è già soggetto a sorveglianza sanitaria, o la richiesta può pervenire da qualsiasi lavoratore che svolge la propria attività nell'ambiente nel quale il medico competente svolge tale ruolo; 2) se il medico competente, nello svolgimento dell'obbligo a suo carico di visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi, "è tenuto a recarsi in ogni ambiente di lavoro nel quale si svolge l'attività, al di là della presenza specifica di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria, o deve limitare i sopralluoghi solo alle postazioni ove i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria svolgono la mansione".

La Commissione fornisce le seguenti indicazioni.

"In merito al primo quesito, la richiesta di essere sottoposto a visita medica da parte del medico competente, ove nominato, può essere avanzata da qualsiasi lavoratore, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia o meno già sottoposto a sorveglianza sanitaria, con l'unico limite che il medico competente la ritenga accoglibile, in quanto correlata ai rischi lavorativi".

"In merito al secondo quesito, relativo all'obbligo per il medico competente di visitare i luoghi di lavoro, la Commissione, considerato che tale obbligo è strettamente correlato alla valutazione dei rischi, ritiene che la visita agli ambienti di lavoro debba essere estesa a tutti quei luoghi che possano avere rilevanza per la prevista collaborazione con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione".

LEGGE DI STABILITA'

Acli, Inas, Inca e Ital chiedono la soppressione dell'emendamento e scrivono a deputati e senatori

La legge di Stabilità 2016 interviene in modo pesante, per il secondo anno consecutivo, sul Fondo Patronati, proponendo un taglio di 48 milioni di euro. Tale intervento si aggiunge a quello di 35 milioni di euro già stabilito lo scorso anno, risultato di una riduzione dell'enorme cifra inizialmente ipotizzata, ottenuta grazie alla straordinaria mobilitazione, alla sensibilità di tanti Parlamentari e al milione e 180.000 firme dei cittadini che hanno sottoscritto la petizione popolare. In una lettera inviata a senatori e deputati, i presidenti di Acli, Inca, Inas, Ital spiegano le ragioni per le quali chiedono la soppressione della norma che infligge un altro duro colpo alla rete dei patronati, considerando tale ipotesi "intollerabile quanto inspiegabile".

Il Cempa: Acli, Inas, Inca e Ital denuncia soprattutto il carattere, ancora una volta, strutturale della riduzione delle risorse, con un ulteriore intervento sull'aliquota di alimentazione del fondo che, solo nel prossimo triennio, prevede un taglio del finanziamento, rispetto a quanto si attendeva fino allo scorso anno, di ben 284 milioni di euro per il periodo 2015 – 2018, con conseguenze irrecuperabili sull'assistenza dei cittadini in Italia e all'estero. La situazione risulta ancora più grave se si considera il ritardo cronico che affligge i

pagamenti e la riduzione degli acconti e che l'intervento risulta strutturale, con un'ulteriore riduzione dell'aliquota di alimentazione del fondo.

Anche i tecnici di Camera e Senato, nel dossier sulla legge di Stabilità, hanno sottolineato come “andrebbe comunque attentamente ponderata la effettiva praticabilità di ulteriori riduzioni degli stanziamenti” per i patronati “alla luce dei ripetuti interventi già operati in precedenza sul medesimo stanziamento”.

Da gennaio, la funzionalità degli uffici e il corretto pagamento delle retribuzioni e della relativa contribuzione sono a rischio. Questo anche a causa del fatto che il Ministero del Lavoro non ha ancora chiuso la verifica dell'attività del 2012 e non si hanno garanzie sul tempestivo pagamento delle integrazioni ai “rimborsi” dovute per il 2013 e il 2014, per spese già legittimamente effettuate.

L'anno scorso, per poter continuare a garantire la tutela a tutti i cittadini, i Patronati d'Italia avevano accolto positivamente la richiesta del Governo di mettere subito in atto una riforma, con la promessa di non ricorrere a tagli ulteriori. Pur consapevoli delle conseguenze organizzative e finanziarie, Acli, Inas, Inca e Ital avevano creduto in una revisione improntata alla razionalizzazione del “sistema”, alla trasparenza nell'utilizzo delle risorse e all'ampliamento dell'attività con interventi territoriali sul welfare.

Convinto che tale riforma avrebbe valorizzato competenze e attività, il Cepa ha atteso e sollecitato invano i decreti del Ministero del Lavoro, che dovevano essere emanati entro il 30 giugno scorso, con le indicazioni sull'applicazione del nuovo assetto del sistema. Di tali decreti non c'è traccia e ora si torna a parlare di tagli.

Per salvaguardare l'accesso gratuito alla tutela previdenziale e socio-assistenziale per i cittadini e per difendere migliaia di posti di lavoro degli operatori di patronato, **Acli, Inas, Inca e Ital chiedono ora al Parlamento e al Governo l'annullamento della norma.**

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Numero verde 800 085303

**ARTICOLO DI RASSEGNA SINDACALE SULLA RICERCA
UIL SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO**

<http://www.rassegna.it/articoli/stress-le-impresefanno-poco-e-male>





BUON LAVORO A TUTTI GLI RLS/RLST 😊

SEGUITECI ANCHE SU:

Linked in

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE

SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute